

Lo scenario

Supporto
per startup
e PmiAlessandro
Lerro*

Nella difficile situazione economica che stiamo vivendo, il crowdfunding e soprattutto l'equity crowdfunding si presenta come misura fondamentale a supporto delle piccole e medie imprese e delle startup che intendano rafforzare la propria struttura patrimoniale e aprire la compagine societaria a terzi. I numeri in forte crescita dimostrano che c'è uno spiccato interesse a investire al di fuori del classico e stantio mercato finanziario, che offre rendimenti sempre più inconsistenti e che risulta astratto rispetto alla così detta "economia reale".

Negli ultimi sei anni è cresciuto il numero delle piattaforme per la raccolta fondi online e, oltre a quelle generaliste, che sono riuscite a mettersi in evidenza per la qualità e la quantità dei progetti ospitati, ultimamente sono state quelle attive nel mercato immobiliare ed energetico a destare l'attenzione degli investitori. Investitori che sono sempre più sensibili non soltanto alla redditività, ai rischi e ai modelli di business, ma anche agli impatti sociali che determinati settori riescono a generare, in termini di protezione dell'ambiente, creazione di posti di lavoro, miglioramento delle condizioni economiche e sociali dell'individuo. Da segnalare poi che recentemente stanno nascendo e crescendo piattaforme on-line che si occupano di liberare dal debito cittadini e imprese. E non è un caso se il territorio lombardo, sempre all'avanguardia nell'innovazione digitale, in questo momento ospita la maggior parte delle piattaforme online e delle società che le realizzano. Per riconoscere una buona piattaforma di crowdfunding occorre prestare attenzione alla completezza della documentazione delle proposte, all'accuratezza del processo di investimento e alla semplicità e comprensibilità dei contratti; da non trascurare il rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, sulla quale il mondo digitale adotta spesso approcci ancora superficiali.

*Avvocato

Nuove frontiere

Per il rilancio
la strada
del crowdfundingTommaso
Baldissera*

L'equity crowdfunding è uno strumento innovativo che, da un lato, permette di finanziare le imprese con semplici passaggi online, senza dover ricorrere alle tradizionali linee di credito, dall'altro, consente agli investitori di diversificare il portafoglio con asset non quotati. A maggior ra-

gione in questo periodo di crisi, dovuto all'impatto economico del Covid-19, le imprese che hanno bisogno di liquidità possono ricorrere all'equity crowdfunding per trovare capitali in poco tempo, senza dover avviare procedure di finanziamento bancario. Grazie alle risorse raccolte tramite CrowdFundMe che è la prima piattaforma italiana di crowdinvesting quotata in Borsa, sull'Aim- le startup e le piccole e medie imprese possono quindi investire nella crescita, favorendo così la ripresa dell'ecosistema economico nazionale.

Aggiungo, inoltre, che da quest'anno i portali di equity crowdfunding possono collocare anche i minibond, ovvero strumenti obbligazionari a rendita cedo-

lare. Si tratta di una nuova e fondamentale opportunità di finanziamento per le PMI. Milano e la Lombardia svolgono un ruolo fondamentale all'interno del panorama nazionale. Qui fioriscono tantissime imprese innovative e ad alto potenziale che generano valore e creano nuovi posti di lavoro. A oggi, abbiamo sostenuto tante aziende milanesi e lombarde. Solo per fare qualche esempio, cito Radicalbit, startup che sviluppa soluzioni per la gestione dei big data, che ha ricevuto investimenti per oltre 1,1 milioni di euro, oppure Grycle, un progetto di economia circolare che ha raccolto più di 330.000 euro. Ovviamente, CrowdFundMe ha supportato e supporta le migliori aziende da tutto il territorio nazionale.

*Ad CrowdFundMe



Passanti con la mascherina in piazza Affari, sede della Borsa e cuore della Milano della finanza

La piattaforma

Città ricettiva
Noi in campo
nell'emergenzaAngelo
Rindone*

Il crowdfunding reward (con ricompense) è un'evoluzione che parte dalla semplice donazione online aggiungendo anche la componente di ricompensa, ovvero una gratificazione emotiva o la restituzione di un prodotto o di un servizio che vengono dati ai sostenitori in base all'importo donato. È un tipo di crowdfunding in cui quindi

non soltanto si dona o si sostiene un'idea, ma si riceve "qualcosa". In genere le ricompense sono esclusive e generano un senso di partecipazione unica, un vero percorso di comunità, che nel condividere l'idea o i principi del progetto, ne percepisce anche i frutti. Milano è sempre stata una città molto ricettiva rispetto alle innovazioni progettuali portate dal crowdfunding, non a caso la nostra piattaforma è nata e cresciuta in questa città. Il Comune di Milano ha attivato una iniziativa ufficiale e strutturata di crowdfunding civico su Produzioni dal Basso. Il bando lanciato dal Comune ha portato ad una selezione di ben 20 progetti di innovazione sociale nati nei quartieri che verranno cofinanziati da comune e cittadini. Le campagne partiranno a fine ottobre. È difficile fare un profilo del donatore "milanese" che partecipa alle campagne di

crowdfunding, ma in generale posso dire che spesso si tratta di donne, di età media tra i 30 e i 45 anni e di alta scolarizzazione, persone attive nel sociale o coinvolte in iniziative culturali o attive nella vita del quartiere. Infine un riferimento alla triste realtà del Covid-19: le piattaforme hanno svolto un ruolo importante, non soltanto per i progetti di emergenza, come gli ospedali, ma anche per la ripresa delle attività del terzo settore e per dare nuovo impulso alla vita culturale e sociale.

*Ad Produzioni dal Basso



**Difficile fare profili
dei donatori
Spesso sono donne
di 30-45 anni
con istruzione alta**

L'esperienza

Business etico
La sfida
è possibileAndrea Maurizio
Gilardoni*

La mia prima esperienza nel crowdfunding risale a diversi anni fa, quando effettuai delle operazioni in qualità di business angel per dei progetti all'estero. Li compresi la grande potenzialità di questa nuova modalità per ottenere "finanziamenti di massa". Ma la mia vera esperienza, quella da operatore del settore, è datata 2018, quando il cambiamento normativo in Italia ha permesso anche da noi di realizzare piattaforme di equity e lending crowdfunding non solamente finalizzate al supporto di start-up innovative. Nel lending crowdfunding gli investitori sono dei prestatori di somme economiche che vengono restituite nel tempo, oltre agli interessi in base a percentuali concordate al momento dell'erogazione del prestito. Ed è proprio a questa seconda forma di crowdfunding che mi sono ispirato quando ho ideato Rendimento Etico, la prima piattaforma di lending crowdfunding immobiliare dedicata al mondo degli NPL, che nell'Aprile 2019 ha iniziato a essere operativa. Dopo diciotto mesi dal suo primo lancio, a fronte di un giro d'affari, nel 2020 in Italia, di oltre 25 milioni di euro per tale ramo del crowdfunding, la piattaforma ha raccolto un complessivamente 15 milioni, ha lanciato 53 operazioni (per 19 delle stesse è stato già restituito agli investitori il prestito e i relativi interessi) e coperto, per l'anno in corso, oltre il 40% dell'intero settore. Per la Lombardia le opportunità immobiliari sono 38, di cui 21 nella provincia milanese, raccogliendo rispettivamente 10,6 e 4,9 milioni di euro di investimenti. Penso che il successo di Rendimento Etico dipenda dal fatto che tutte le operazioni immobiliari sono certificate da Case Italia, azienda che coinvolge operatori immobiliari, avvocati, architetti e geometri che verificano che ogni operazione sia prima di tutto etica, ovvero che possa aiutare famiglie o imprese in difficoltà debitorie, abbia un solido business plan e che l'immobile sia perfettamente in regola dal punto di vista legale. Questo network virtuoso di aziende, con sede legale in Lombardia, che generano profitto, ma sempre con un occhio al prossimo, aiutando famiglie in difficoltà, ritengo siano un ottimo esempio di un'Italia che inventa nuovi business.

*Rendimento Etico